



TECLA
EUROPA

ASSOCIAZIONE DI ENTI LOCALI
PER LA COOPERAZIONE TERRITORIALE

RASSEGNA STAMPA EUROPEA

n. 08/12

12 - 22 marzo 2012

L'UE fornisce assistenza concreta per rilanciare l'economia greca e creare occupazione

All'inizio del 2010, l'aumento del debito pubblico e i deficit di bilancio hanno scatenato una profonda sfiducia nei confronti dell'euro. L'instabilità dei mercati ha colpito soprattutto la Grecia che, secondo gli investitori, era a rischio di insolvenza a causa del debito insostenibile. Per aiutare la Grecia, a maggio 2010 i paesi dell'area dell'euro e l'FMI hanno stanziato un pacchetto di prestiti di emergenza per un valore di 110 miliardi di euro. Per usufruirne, il governo greco doveva proseguire con l'attuazione della riforma delle finanze pubbliche e delle politiche economiche. Vista la situazione, Atene ha chiesto assistenza alla Commissione, che ha formato un gruppo di esperti incaricato di aiutare il governo greco a realizzare le riforme. L'obiettivo era ripristinare la crescita e creare posti di lavoro. L'assistenza, che è fondamentale per portare avanti le riforme, ha aiutato il paese a ottenere un secondo prestito il 14 marzo. Uno dei compiti principali degli esperti è stato assicurare l'uso più efficiente dei fondi dell'UE, distinti da quelli destinati a tamponare le finanze pubbliche, che attualmente sono una delle poche risorse di cui la Grecia dispone per finanziare la crescita. Secondo l'ultima relazione pubblicata, la task force ha aiutato la Grecia a concentrare una parte considerevole dei fondi su 181 progetti a forte impatto, fra cui 5 progetti per la costruzione di autostrade che potrebbero creare ben 30 000 posti di lavoro, e a sostegno delle piccole imprese che hanno bisogno di capitali. Gli esperti hanno anche reso più efficiente l'amministrazione fiscale. Il governo ha riscosso 946 milioni di euro di arretrati fiscali, pari a più del doppio dell'obiettivo iniziale. Inoltre, forniscono consulenze per snellire l'amministrazione pubblica, a livello sia centrale che locale, alleggerendo la burocrazia in settori economici fondamentali. Resta ancora molto da fare. Per esempio, accelerare i controlli doganali, che attualmente richiedono il doppio del tempo necessario nel resto dell'UE. Controlli più rapidi significano meno costi per le aziende. L'ulteriore sostegno per la Grecia si concretizzerà con le proposte del presidente della Commissione José Manuel Barroso per rilanciare la crescita.

Fonte: sito web Commissione europea, 19 marzo 2012

Tassa sulle transazioni finanziarie: un passo avanti verso il mercato unico

Il mercato unico europeo deve essere rinforzato e il settore finanziario dovrebbe fare la sua parte per aiutare l'UE a uscire dalla crisi. La tassa sulle transazioni finanziarie andrebbe proprio in questa direzione. Il Commissario europeo per la fiscalità Algirdas Šemeta ha sottolineato il 20 marzo l'importanza d'introdurre questa nuova tassa durante l'incontro della commissione parlamentare agli Affari economici. La crisi finanziaria ha aggravato la situazione economica degli Stati membri: il debito pubblico è aumentato dal 60 all'80% del

prodotto interno lordo. Per salvare il settore finanziario, gli Stati membri hanno speso 4600 miliardi di euro. Nonostante ciò, lo stesso settore finanziario beneficia di ogni anno di circa 18 miliardi di euro in vantaggi fiscali. La Commissione europea ha presentato l'anno scorso una tassa sulle transazioni finanziarie nei 27 Stati membri. Questa tassa sarebbe applicabile su tutte le transazioni tra istituti finanziari, nel caso in cui almeno uno dei due sia basato all'interno dell'Unione europea. L'aliquota sarebbe fissata a 0,1% per ogni transazione di azioni o obbligazioni, e a 0,01% per i contratti derivati. L'obiettivo della proposta è quello di assicurare che il settore finanziario faccia la sua parte per aiutare l'UE a uscire dalla crisi. La proposta indica inoltre che i cittadini europei hanno fatto dei grandi sacrifici per sostenere il settore finanziario. Al contempo, questa tassa dovrebbe rafforzare il mercato unico europeo. Infatti permetterebbe di ridurre le distorsioni di concorrenza, scoraggerebbe le rischiose attività di speculazione, contribuendo a implementare le misure per evitare le crisi future. La proposta prevede che le entrate di questa tassa siano distribuite tra Unione europea e Stati membri. Una parte delle entrate dovrebbe essere utilizzata come una risorsa propria all'UE per poter ridurre le contribuzioni nazionali al budget europeo. La commissione dovrebbe votare la proposta il 25 aprile passando in sessione plenaria il 12 giugno.

Fonte: sito web Parlamento europeo, 22 marzo 2012

La Commissione europea vuole creare condizioni di parità per le imprese europee sui mercati internazionali degli appalti pubblici

La Commissione europea propone di migliorare le opportunità commerciali per le imprese dell'UE sui mercati degli appalti. Principale obiettivo dell'iniziativa è contribuire all'apertura dei mercati mondiali degli appalti pubblici e assicurare che le imprese europee vi abbiano accesso. La proposta mira anche ad assicurare che tutte le imprese (sia europee che non europee) possano competere su un piano di parità per aggiudicarsi contratti sul lucrativo mercato UE degli appalti pubblici. La nuova iniziativa proposta dalla Commissione incentiverà ulteriormente i partner commerciali dell'UE ad aprire i propri mercati degli appalti pubblici a offerenti dell'UE, consentirà alle imprese dell'UE di competere sul mercato interno con imprese straniere su un piano di parità, aumenterà le opportunità commerciali per le imprese dell'UE, sia nell'UE che a livello internazionale, offrirà alle piccole e medie imprese maggiori possibilità di operare in un'economia globalizzata, accrescerà l'occupazione e promuoverà l'innovazione nell'UE. L'iniziativa consente all'UE di rispettare pienamente gli impegni assunti con l'accordo dell'OMC sugli appalti pubblici e con gli accordi commerciali bilaterali. Gli aspetti principali della proposta di regolamento sono i seguenti:

- viene confermato l'alto grado di apertura del mercato degli appalti pubblici dell'UE;
- per gli appalti di importo superiore a 5 milioni di euro la Commissione può autorizzare le autorità aggiudicatrici dell'UE a escludere le offerte comprendenti una quota significativa di beni e servizi esteri;
- in caso di gravi e ripetute discriminazioni contro fornitori europei nei paesi terzi, la Commissione disporrà di un meccanismo che le consentirà di limitare l'accesso al mercato dell'UE se il paese terzo interessato non avvia negoziati volti a risolvere gli squilibri nell'accesso al mercato;
- infine, la proposta accresce la trasparenza per le offerte anormalmente basse, al fine di lottare contro la concorrenza sleale sul mercato europeo da parte di fornitori di paesi terzi

Fonte: Rapid Press Release, 21 marzo 2012

L'accesso all'acqua, una delle massime priorità per il vertice Rio+20

Nell'ambito del 6° Forum mondiale sull'acqua (Marsiglia, 12-17 marzo), la Presidente del Comitato delle regioni Mercedes Bresso e il suo vicepresidente Ramón Luis Valcárcel Siso, si sono espressi a favore di una gestione integrata, decentrata e partecipativa dell'acqua, chiedendo che la questione delle risorse idriche sia una delle massime priorità del vertice della terra che si terrà a giugno a Rio de Janeiro. Il Forum sull'acqua, evento importante nell'agenda politica e ambientale internazionale cui sono rappresentati oltre 180 paesi, costituisce una tappa di rilievo nella preparazione della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (Rio+20), che si svolgerà dal 20 al 22 giugno, alla quale anche il Comitato delle regioni, sarà presente, unendosi alla delegazione UE. La partecipazione del CdR al Forum è l'espressione di una volontà forte da parte dell'istituzione di impegnarsi per favorire la mobilitazione e la costituzione di reti sulla questione dell'acqua, sia nel quadro europeo sia nella più ampia prospettiva dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. "É di importanza fondamentale indirizzare i negoziati del vertice di Rio verso priorità politiche selezionate attentamente e individuate chiaramente, affinché esse possano essere foriere di una dinamica più vasta nel campo dello sviluppo sostenibile. Come già accade per l'energia, tengo a sottolineare il ruolo catalizzatore che potrebbe svolgere un'agenda mondiale ambiziosa per l'acqua" ha dichiarato Mercedes Bresso in occasione del Forum. "L'Europa dispone, attraverso il suo Patto dei sindaci nel campo dei cambiamenti climatici e dell'energia, di un modello possibile. Il Patto è un dispositivo volontario che si basa su impegni vincolanti e che beneficia di una piattaforma di monitoraggio e appoggio a livello europeo. Il nostro Comitato ha già proposto l'estensione tematica del Patto alla questione dell'acqua oltre a una sua espansione geografica con un "*patto dei sindaci Mundus*" che vada al di là delle frontiere europee", ha aggiunto. Questa proposta di ampliamento del Patto dei sindaci all'uso razionale dell'acqua era già stata formulata nel parere del CdR sul tema *Il ruolo degli enti regionali e locali nella promozione di una gestione sostenibile dell'acqua*, che invocava anche un approccio multilivello nella gestione dei bacini idrografici. Il parere è stato adottato nel 2011 come contributo alla nuova iniziativa della Commissione volta a salvaguardare le acque europee ("Blue Print Water") e che comprende una revisione della direttiva quadro sull'acqua, la cui adozione è prevista nell'autunno 2012.

Fonte: sito web Comitato delle Regioni

Maggiore protezione per i lavoratori distaccati

Per un mercato unico dell'UE più efficiente per i lavoratori e le imprese, la Commissione ha proposto un nuovo quadro normativo finalizzato a migliorare la tutela dei lavoratori distaccati temporaneamente all'estero. La tutela dei lavoratori e una concorrenza leale sono due aspetti strettamente legati del mercato unico dell'UE. Tuttavia, si è constatato che le condizioni di lavoro minime non sono sempre rispettate nell'UE per quanto concerne i lavoratori distaccati, che sono circa un milione. Per porre fine agli abusi di cui sono vittime i lavoratori che non godono appieno dei loro diritti per quanto riguarda, ad esempio, i salari o le ferie, in particolare nel settore della costruzione, la Commissione ha presentato una proposta di direttiva che precisa le modalità di applicazione pratica delle norme che disciplinano il distacco dei lavoratori e rafforza le misure di vigilanza. Ciò consentirà di creare condizioni di concorrenza eque tra le imprese e di estromettere dal mercato quelle che non rispettano le

norme. Per dimostrare chiaramente che la libertà di sciopero dei lavoratori è un diritto al pari della libera prestazione di servizi, la Commissione ha proposto inoltre un nuovo regolamento che tiene conto della giurisprudenza esistente, particolarmente importante nel contesto della prestazione transfrontaliera dei servizi come nel caso dei lavoratori distaccati. Le due proposte mirano entrambe a favorire la creazione di posti di lavoro di qualità e ad incrementare la competitività dell'UE, adeguando e migliorando il funzionamento del mercato unico e salvaguardando al contempo i diritti dei lavoratori. La proposta di direttiva sull'applicazione della direttiva del 1996 sul distacco dei lavoratori è volta a migliorarne le modalità di applicazione pratica, senza modificarne le disposizioni. In particolare, la nuova direttiva:

- fissa standard più elevati per l'informazione dei lavoratori e delle imprese sui rispettivi diritti e doveri;
- stabilisce regole chiare riguardo alla cooperazione tra le autorità nazionali competenti in materia di distacco;
- contiene disposizioni che permettono di migliorare l'applicazione della nozione di distacco e di intensificarne i controlli al fine di evitare la proliferazione di società fittizie che ricorrono al distacco dei lavoratori per eludere le norme nel campo della legislazione del lavoro;
- definisce l'ambito di vigilanza e le responsabilità delle autorità nazionali competenti;
- migliora la difesa dei diritti dei lavoratori.

Fonte: Rapid Press Release, 21 marzo 2012

Vertice europeo delle regioni e delle città

Il 22 e 23 marzo, in occasione del vertice europeo di Copenaghen organizzato dal Comitato delle regioni, oltre 300 sindaci e presidenti di regioni si sono impegnati a promuovere un modello di sviluppo urbano sostenibile che contribuirà a riposizionare l'Unione europea in prima linea nella lotta contro gli effetti del cambiamento climatico. Il quinto vertice europeo delle regioni e delle città, intitolato *Il tessuto urbano europeo del XXI secolo* e organizzato dal Comitato delle regioni (CdR) in collaborazione con il comune di Copenaghen e l'area metropolitana della capitale danese, ha affrontato le questioni legate alle dinamiche urbane, alla *governance* europea e al ruolo di motore che svolgono gli enti territoriali nella transizione verso un'economia verde. "Noi pensiamo che l'Europa debba fare affidamento sulle proprie città per rilanciare l'iniziativa nel campo dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. Il vertice di Copenaghen punta proprio a questo, dato che l'Europa dispone di un modello urbano unico che ha dimostrato la capacità delle città e delle regioni di rinnovarsi continuamente, come luoghi di vita e di scambi economici, sociali, intellettuali, culturali e politici" sostiene la Presidente del CdR Mercedes Bresso. "La transizione verso l'economia verde richiederà tuttavia un finanziamento e delle politiche europee adeguate, nonché l'elaborazione di sistemi finanziari innovativi, capaci di coinvolgere i partner locali, le banche, le imprese private e la società civile, con il sostegno dell'UE, allo scopo di beneficiare di un effetto leva, ricorrendo al tempo stesso a strumenti fondati sul mercato." Al vertice inoltre hanno preso parte ed espresso il loro punto di vista alcuni responsabili politici di primo piano, in particolare il Presidente del Parlamento europeo Martin Schulz, il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso e il primo ministro danese Helle Thorning-Schmidt, che assicura attualmente la presidenza a rotazione dell'UE. Questo impegno a favore di città più belle, più verdi, più inclusive sul piano sociale, più competitive a livello economico e meglio integrate nel loro territorio, verrà sancito nella *Dichiarazione di Copenaghen* che la Presidente del CdR porterà, in seno alla delegazione dell'Unione europea,

alla conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (Rio+20) che si terrà dal 20 al 22 giugno.

Fonte: sito web Comitato delle Regioni, 22 marzo 2012

EVENTI

Le opportunità del Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica – EEF per gli enti locali *Bruxelles, 27 e 28 marzo 2012*

Si svolgerà a Bruxelles il 27 e 28 marzo 2012 il workshop dal titolo “Le opportunità del Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica – EEF per gli enti locali”, iniziativa a cura di Tecla Europa e Deutsche Bank. Tale iniziativa rientra nell'ambito delle azioni di supporto tecnico per il Patto dei Sindaci svolte da TECLA, mirate a favorire l'accesso degli enti locali alle opportunità di finanziamento in ambito energetico, promosse da istituzioni europee ed internazionali. Tra queste, nel giugno del 2011 la Commissione Europea ha lanciato insieme ad un gruppo di istituti finanziari pubblico-privati, il Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica EEE F. L'obiettivo del Fondo è quello di promuovere le iniziative in favore dell'efficientamento energetico e della produzione di energie rinnovabili nel settore pubblico europeo e di finanziare progetti in questo ambito, rivolgendosi esclusivamente al sistema degli enti pubblici, e nello specifico a enti di livello locale e regionale ed aziende pubbliche e private che operano al servizio degli enti locali (ESCO). In tale contesto, il 2012 vede l'avvio di una collaborazione tra TECLA e il Fondo EEE F per tramite dell'Investment Manager di quest'ultimo, Deutsche Bank, con un duplice obiettivo: da un lato diffondere la conoscenza delle opportunità e dei meccanismi di accesso al Fondo, sostenendo progettualità concrete nel campo dell'efficienza energetica ed energie rinnovabili che siano espressione delle autorità locali. Dall'altro, attraverso l'esperienza e il network dell'Associazione TECLA, facilitare da parte del management del Fondo il dialogo e una migliore comprensione delle specificità e potenzialità del sistema degli enti locali italiani - Comuni e Province. Nello specifico, il workshop in oggetto verterà sulla struttura di EEE F, la sua governance e i meccanismi di selezione dei progetti, nonché sugli aspetti più operativi della predisposizione di schemi di finanziamento e sulla gestione dei progetti finanziati. In particolare, ci si soffermerà sullo strumento di assistenza tecnica, disegnato espressamente per supportare lo sviluppo di progetti medio-piccoli da parte dei comuni. E' inoltre prevista la possibilità per i rappresentanti delle autorità locali presenti, di illustrare al management del Fondo le proprie idee e proposte progettuali, al fine di avere un riscontro immediato e delle indicazioni personalizzate sugli schemi di finanziamento più adatti al caso specifico. L'iniziativa vedrà l'intervento della Dott.ssa Lada Strelnikova e della Dott.ssa Zarpana Massud-Baqa, manager della Deutsche Bank e responsabili della gestione operativa del Fondo EEE F, oltre che di rappresentanti delle Istituzioni europee.

Autorità locali e società civile: una collaborazione per lo sviluppo *Bruxelles, 28 marzo 2012*

In occasione della Conferenza internazionale su "Autorità Locali e Società Civile: una collaborazione per lo sviluppo", che si svolgerà a Bruxelles il prossimo 28 Marzo, sarà lanciato il Working Together for Development (WTD), un'alleanza per lo sviluppo che si

potenzierà nei prossimi 30 mesi, nel quadro del programma della Commissione europea NSA & LA, Obiettivo III. Si tratta di una nuova alleanza di cooperazione tra Enti Locali e organizzazioni della società civile interessati ad avere voce in capitolo a livello europeo quando si parla di cooperazione allo sviluppo. L'alleanza è stata sviluppata da ALDA (Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale) in collaborazione con 21 partner ed associati internazionali provenienti da 16 differenti paesi europei. Coinvolgerà sia autorità locali sia reti di Ong con l'obiettivo di perfezionare le loro capacità di azione quali agenti di sviluppo in Europa e al di fuori dei confini europei, in collaborazione con istituzioni nazionali ed internazionali. Partner italiani sono FISP MED, Federazione Internazionale per lo Sviluppo Sostenibile e la lotta contro la povertà nel Mediterraneo-Mar Nero, e TECLA Associazione per la cooperazione transregionale, locale ed europea. Nel corso della conferenza che si terrà il prossimo 28 Marzo presso la sede del Comitato delle Regioni, verranno discussi in particolare i seguenti punti:

- rilancio del "Dialogo Strutturato - per una valida collaborazione sullo sviluppo" e possibilità di una migliore rappresentanza per le Autorità Locali in esso;
- criticità rilevate dalle autorità locali impegnate nell'ambito dello sviluppo e della cooperazione decentrata e potenzialità implicite;
- Europa, un leader in materia di sviluppo. Un modello da replicare?
- politica europea per lo sviluppo e politica europea di vicinato: un collegamento necessario

Sede dell'evento: Comitato delle Regioni, Rue Belliard 99/101 - 1040 Bruxelles

Agire per la cultura in Europa: un incontro a Roma

Roma, 29 marzo 2012

Nell'ambito della campagna europea "We are more", tra le iniziative organizzate a livello nazionale, si terrà a Roma l'incontro "We are more: Agire per la cultura in Europa", in programma Giovedì 29 Marzo. L'evento, organizzato da Arci, Ecom, Gai e Perypezye Urbane, vuole stimolare il dibattito sui nuovi sviluppi delle politiche culturali europee e delle opportunità che esse offrono al settore provando a negoziare con l'Unione europea i finanziamenti del periodo 2014-2020. L'incontro sarà articolato in due sessioni: la prima, aperta al pubblico, prevede la presentazione delle attività di CAE e della campagna we are more, e una panoramica sulle politiche europee per la cultura, con particolare riferimento al nuovo programma EUROPA CREATIVA 2014-2020.

Per maggiori informazioni:: Sacha Crusson (Arci) - crusson@arci.it - T. 06.41609501
Claudia Romito (Ecom) - romito@ecom.it - T. 06.42013043

Sede dell'evento: Città dell'altra Economia, Largo Dino Frisullo - Roma

Il Piano di attuazione strategica sul partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e sano

Bruxelles, 3 aprile 2012

L'Unione europea per l'Anno dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale mette in campo le politiche, l'innovazione e la tecnologia al servizio di una migliore qualità della vita, soprattutto dei cittadini in età più avanzata. Questo è anche l'obiettivo del Piano di attuazione strategica presentato dal Partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e sano, un gruppo di stakeholder europei che mira a sviluppare strumenti per affrontare la sfida demografica. L'iniziativa è sottoposta all'attenzione congiunta dei Commissari europei per l'Agenda digitale, per la Salute e per l'Innovazione. Il loro obiettivo è "trasformare la sfida dell'invecchiamento demografico in una grande opportunità

per le persone e per le imprese". La Direzione generale Società dell'informazione e media e la Direzione generale Salute e consumatori organizzano pertanto a Bruxelles la conferenza dal titolo: "Partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e sano. azione" , che si terrà il 3 aprile 2012. Gli obiettivi della conferenza sono volti a

- presentare il Piano di attuazione strategica del presente partenariato europeo per l'innovazione
- fornire informazioni sulle prossime iniziative
- consentire alle parti interessate di mettere in atto il piano e di incontrarsi ed esprimere il loro interesse

Oltre alla conferenza, sarà organizzata una mostra su storie concrete nel campo dell'invecchiamento attivo e sano, che mostrano nuovi sviluppi e innovatiie in Europa.

Sede dell'evento: Charlemagne Building. 170 Rue de la Loi -Bruxelles

Eco Innovation: a Bruxelles l'Info Day 2012

Bruxelles, 8 maggio 2012

Coloro che sono intenzionati a presentare un progetto nell'ambito dell'eco-innovation, possono prendere parte alla giornata informativa che si terrà l'8 Maggio 2012 a Bruxelles. L'Info Day europeo 2012 offrirà informazioni essenziali e consigli su come sviluppare una buona proposta di progetto e al tempo stesso offrirà l'opportunità di trovare partner di progetto provenienti da tutta l'Europa, scambiare opinioni e condividere conoscenze. L'Info day è dedicato a persone provenienti da associazioni di PMI, imprese, associazioni di categoria europee e nazionali, camere di commercio, delle istituzioni europee, etc. Per qualsiasi domanda riguardante il programma della giornata, si prega di contattare: dorothee.crowe@ec.europa.eu. Per eventuali domande relative alla registrazione (già disponibile) e alla logistica, si prega di contattare: scic-conf-eco-inno-2012@ec.europa.eu. Sede dell'evento: Charlemagne building, 170 Rue de la Loi (Wetstraat) Bruxelles

Missione crescita: conferenza di alto livello

Bruxelles, 29 maggio 2012

In un momento di particolare crisi in cui la concorrenza globale è in continua crescita, è di fondamentale importanza porre l'accento su come si possa rafforzare la nostra competitività industriale e la capacità di innovazione per generare crescita e creare posti di lavoro in Europa. Il Vice-Presidente della Commissione europea e Commissario per l'industria e l'imprenditoria, Antonio Tajani, ha recentemente dichiarato che "*abbiamo bisogno di intensificare i nostri sforzi nel rendere l'Europa più innovativa, al fine di poter raggiungere i nostri principali concorrenti e recuperare il percorso di crescita solida e sostenibile*".

Questo sarà il tema principale della Conferenza di alto livello "Mission Growth"- Innovation for the competitiveness of European industry" in programma a Bruxelles il 29 Maggio 2012. La conferenza, organizzata dalla Commissione europea, prevede la partecipazione di politici, esperti e parti interessate provenienti da diversi Stati membri. Per maggiori informazioni entr-mission-growth@ec.europa.eu

IN BREVE DAI TERRITORI UE

Fondo di solidarietà: la Commissione propone di destinare 18 milioni di euro per i danni delle inondazioni in Liguria e Toscana

La Commissione europea ha proposto il 15 marzo di erogare 18,06 milioni di euro del Fondo di solidarietà dell'UE (FSUE) a favore dell'Italia in seguito alle gravi inondazioni che hanno colpito la Liguria e la Toscana nell'ottobre 2011. Il Fondo aiuterà le autorità pubbliche a sostenere le spese rese necessarie dall'emergenza, soprattutto per ripristinare le infrastrutture primarie tra cui le forniture di acqua, gas ed elettricità. Il 25 ottobre 2011, a causa di condizioni meteorologiche estreme, un'enorme quantità di pioggia si è abbattuta in poche ore sull'Italia nord-occidentale causando la rottura degli argini di due fiumi principali, il Vara e il Magra, e la conseguente inondazione di varie città limitrofe. Le province più seriamente colpite sono state La Spezia in Liguria e Massa Carrara in Toscana. È stata colpita anche l'area delle "Cinque Terre", sito Patrimonio dell'umanità UNESCO nella riviera ligure. Nel dicembre 2011 le autorità italiane hanno presentato una richiesta di assistenza al FSUE. Sebbene l'importo dei danni diretti, superiore a 722 milioni di euro, fosse inferiore alla normale soglia d'intervento del Fondo di solidarietà dell'UE (al momento 3,5 miliardi di euro per l'Italia), la Commissione ha potuto mobilitare il Fondo grazie all'eccezione del regolamento del FSUE per le "catastrofi regionali straordinarie". Questa disposizione permette alla Commissione di intervenire economicamente quando una regione viene colpita da una catastrofe straordinaria che coinvolge una parte rilevante della popolazione e che si ripercuote in modo grave e durevole sulle condizioni di vita dei cittadini e sulla stabilità economica della regione stessa. Il finanziamento dell'UE contribuirà a coprire i costi delle misure urgenti adottate dalle autorità italiane per ristabilire le infrastrutture primarie, offrire servizi di alloggiamento e soccorso temporanei, infrastrutture di prevenzione e protezione del patrimonio culturale e ripristinare le zone colpite dal disastro. Il finanziamento non può tuttavia essere usato per risarcire danni a proprietà private.

Fonte: Rapid Press Release, 15 marzo 2012

Le città e le regioni europee fanno un passo avanti verso un'Europa sempre più equa

Il giorno 8 marzo, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, i rappresentanti di enti locali e regionali di un significativo numero di Paesi europei ha lanciato il primo Osservatorio sulla Carta dell'eguaglianza tra donne e uomini nella vita locale, facente capo al CEMR – Consiglio delle Regioni e Municipalità Europee. L'Osservatorio mira ad aiutare gli enti locali e regionali a salvaguardare l'eguaglianza di genere nella vita quotidiana dei loro cittadini ed in tutte le iniziative sviluppate a livello locale. La carta per l'eguaglianza tra uomini e donne nella vita locale è stata lanciata dal CEMR nel 2006 ed annovera, attualmente, 1300 Comuni e regioni firmatari.

Fonte: sito web CEMR, 10 marzo 2012

Best practices: riduzione del trasporto pubblico per i disoccupati in Catalogna

200,000 disoccupati avranno uno sconto dell'80% nel trasporto pubblico in Catalogna. La misura è stata introdotta dal Governo della Catalogna per accrescere la mobilità di tutti i cittadini alla ricerca di un nuovo lavoro ed avrà effetto a partire da marzo 2012.

Fonte: *urbancity.org*, 21 marzo 2012

Marsiglia è diventata la prima “City Changer” al Forum Mondiale dell’acqua

Il Sindaco di Marsiglia, Jean-Claude Gaudin, è diventato il primo sindaco signatario della campagna mondiale “*I am a city changer*” promossa dalle Nazioni Unite. La campagna è stata sottoscritta nel corso del Forum Mondiale dell’Acqua. UN-Habitat ed i partner della Campagna Urbana Mondiale hanno lanciato l’iniziativa allo scopo di aumentare la consapevolezza delle azioni positive che possono essere intraprese per migliorare le città del mondo. Attraverso una serie di eventi internazionali, *I’m A City Changer* mira a porre le città al centro delle soluzioni per assicurare uno sviluppo urbano sostenibile per le generazioni future. La città di Marsiglia, in tale contesto, si è attivamente impegnata per l’organizzazione del Forum Mondiale dell’Acqua, ed ha ottenuto numerosi riconoscimenti per le sue competenze in materia di approvvigionamento d’acqua, affermando, a livello mondiale, la sua reputazione di polo attrattivo dal punto di vista economico, culturale e turistico.

Fonte: *urbancity.org*, 22 marzo 2012



Redazione:

Annachiara Stefanucci

**39, Rue des Deux Eglises
1000 Bruxelles**

e-mail: a.stefanucci@teclaeuropa.eu

Tel. +32.2.5035128